

MARCO MORIZZO, *Regesto dell'Urbario del Castello del Buon Consiglio in Trento : [continuazione]*, in «Atti della I.R. Accademia Roveretana degli Agiati» (ISSN: 1123-8054), s. 4 v. 2 (1913), pp. 363-393.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/atagr>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



# Regesto dell'Urbario

## del Castello del Buon Consiglio in Trento

fatto dal socio p. Marco Morizzo francescano

—●—  
(Continuaz. v. vol. I 1913)

**Di Antonio Chemelli e Giacomo Nicolazzi da Padergnone.** p. 239.

1564. Ai 2 nov. nel Cast. B. C. furono investiti Antonio di Giacomo Chemelli e Giacomo Nicolazzi da Padergnone dei seguenti beni rifiutati da Baldessare e da Cristoforo Tonini pure da Padergnone e posti in detta villa: — campo „a Pende“ presso gli eredi di Pellegrino Gonzata, i Chemelli e la roggia: — campo „ai Campi delle Spelte“ presso gli eredi di Ognibene Bertini da Vezzano e Pietro Luca.

**Dei Buratti da Comano** p. 239.

1564. Ai 28 nov. nel Cast. B. C. furono investiti Bartolomeo q. Alberto Buratti da Comano pieve di Lomaso a nome anche dei fratelli suoi Simone, Donato e Carlo, e Giovanni q. Giovanni Burati pure di Comano a nome anche dei fratelli suoi Marco, Giacomo, Aldrighetto, Bartolomeo e Graziadio di due parti di decima da raccogliersi in detta villa.

**Di Bartolomeo Chemelli da Villalagarina operaio a Trento** p. 240.

1565. Ai 27 febr. nel Cast. B. C. fu investito Bartolomeo q. Antonio Chemelli da Villalagarina, abitante a Trento di una casa posta in Borgo novo a Trento presso Francesco Stech da Vigolo Baselga, e Alberto Vegetti.

**Dei Trentini da Sopramonte** p. 241.

1565. Ai 5 magg. nel Cast. B. C. furono investiti Giacomo di Federico Trentini, e Giannantonio e Valentino q. Bertone Trentini, detto del Ser, da Sopramonte, dei seguenti beni posti in

detta villa: — prato „al Masclon“ presso gli eredi q. Antonio Beneletti e la roggia; — prato „in Noval“ presso gli eredi q. Ognibene Casela e gli eredi q. Giordano: — campo „in Pra de Vil“ presso la roggia, Euconio Benaletti e gli eredi q. Giovanni Litteri: — campo „a Soracalza“ presso gli eredi q. Leonardo dalla Piazza e Giovanni Rosada: — prato „al Palù“ presso Francesco q. Benegardo, Martino q. Antonio e Giovanni da Rendena: — prato „in Vasano“ presso Giovanni Schneider, Giovanni Lanza e gli eredi di Giovanni Zuccarini: prato in Bondone „a Preda rossa“ presso gli eredi q. Pasino e Giacomo da Cadine: — campo „a Lenalar“ presso Leonardo Marini: — prato „alla Marzolla, presso Francesco Belli: — prato sul Bondone „a Campedel“ presso gli eredi Benaletti, Francesco Petri da Terlago e gli eredi q. Melchiore da Sopramonte: — campo „a Nova luna“ presso Bortolo Veclet e Leonardo q. Pietro Giovanni e Bortolomeo di Leonardo Liprandi; due orti con casale „a Praiol“: — campo „alla Pozza“ o sia „alla Chiesura“ presso gli eredi q. Federico: — campo „al Praiol“ presso gli eredi q. Antonio Lanza ed i Fusatti.

**Degli Snaider da Sopramonte**

p. 242.

1565. Ai 10 magg. nel Cast. B. C. furono investiti Giovanni q. Nicolò e Giovanni q. Nascimbene Snaider da Sopramonte di un broilo in detta villa „in Brianza“ presso Ant. Lanza, Simone Peterlana e Dominico Cestari.

**Dei Cainelli da Sopramonte**

p. 243.

1565. Gli 11 magg. nel Cast. B. C. furono investiti Vigilio e Giovan Agostino anche a nome dei propri fratelli Bartolomeo, Agostino e Valentino q. Antonio Cainelli da Sopramonte di un campo loro venduto da Antonio Barbano, e posto in detta villa „a Camprà“ presso gli eredi q. Nicolò Bertoni. Nonchè dei segrenti beni venduti loro da Giovanni q. Giacomo Biasioli, e posti in detta villa: — prato „a Molina“ presso Valentino Vecletti: — orto e prato „a Spineda“ presso Giacomo Liprandi, Antonio Mariotti, gli eredi di Antonio Menestrina, la roggia e Francesco Vecletti: — prato „al Lavon“ presso Nicolò Nardelli: — campo „a Sosinar“ presso Leonardo Ravagni. Giacomo Busesti, e Valentino Dusi: — campo „a Via nova“ presso gli eredi

di Antonio Dusi e Liprando Liprandi; — prato sul monte Vasone „a Pra longo“ presso Valentino Mariotti, Giovanni Snaider, Valentino Leveghi, Valentino Segata, gli eredi di Bertone Campanari da Trento, Valentino di Ant. Nardelli e gli eredi di Andrea Bailoni: — campo „in Pra de Vil“ presso Matteo Bonaletto, Girolamo Menestrina, gli eredi di Nicolò Novelli da Trento e gli eredi di Bertone Giov. Trentini.

**Dei Giavarini da Villamontagna**

p. 245.

1565. Ai 12 magg. nel Cast. B. C. furono investiti Tomaso q. Tomaso, Stefano q. Antonio e Valentino q. Giovanni tutti Giavarini da Villamontagna dei seguenti beni posti in Tavernaro: — campo „a Rover“ presso Vigilio Negrioli: — campo „alla Strada“: — campo „a Plaz“ presso Leonardo Covolati: — campo e bosco „al Partum“: — campo „alla Stra fra il sasso“ e l'acqua del Fersina, e presso Giovanni Carli da Villa: — prato „al Palù“ presso Giov. Vergo da Moia: — campo „ai Resi“ presso Giovanni Carli: — campo „a Roncazzo“ presso Gabriele da Cognola e gli eredi di Pietro muratore: — due prati „sotto il Dosso“: — quattro prati presso i prati sotto Tavernaro, presso Leonardo de Zelo, detti „il Broilo sotto casa“, „il Pra della Val“, e „il Pra del senter“: — prato „al Palù“ presso Domenico Caldonazzi: — campo „alla Strada“ presso Tomaso Negrioli e Gabriele da Egna: — campo „alla Lasta“ presso Gabriele Toscanelli e Giacomo Dalla Bona: — campo „in Albion“ presso gli eredi q. Agnese da Moia, Matteo Zender di Lorenzone e Lorenzato da Maderno: — casale in Tavernaro presso gli eredi q. Bernardo de Zelo, la moglie del Zoi e Antonio Gavarino: — campo „a Vignal“ presso Aldrighetto q. Gaspare: — prato „in Pradolin“ presso Lorenzo Cazuffi: — casa in Tavernaro con broiletto.

**Dei Barboi da Ciago**

p. 246.

1565. Ai 13 magg. nel Cast. B. C. fu investito Antonio q. Francesco Simoni da Vezzano, quale tutore di Giovanni e Francesco q. Giovanni Barboi da Ciago, di un campo venduto a costoro da Biagio di Nicolò Carpella, e posta in Ciago „al Tignon“ o sia „alla Nogara“ presso una maceria di sassi, ossia „Murogna“ e Donato da Ciago e Antonio Zuccatti.

**Di Giovanni Montani e dei fratelli Giordani da Vezzano** p. 247.

1565. Ai 14 magg. nel Cast. B. C. furono investiti Giovanni q. Pietro Zeno Montani, Menotto e Valentino q. Antonio Giordani da Vezzano di un vignale in detto borgo già „alla Pergola“ allora „alla Castegnara“ presso Odorico q. Ant. Giordani.

**Di Marcantonio Giordani da Vezzano** p. 248.

1565. Ai 14 magg. nel Cast. B. C. fu investito Marcantonio q. Cristoforo Giordani da Vezzano di un campo in detto borgo „a Camplina“ presso gli eredi di Giovanni Giordani e la roggia:

**Di Filippo Giordani da Vezzano** p. 248.

1565. Ai 14 magg. nel Cast. B. C. fu investito Filippo Giordani da Vezzano di una casa, già casale, posta in detto borgo presso Francesco di Giacomo Bellesini, e gli eredi di Giammaria Carpella.

**Di Melchiore Ricci citt. trid.** p. 249.

1565. Ai 14 magg. nel Cast. B. C. fu investito Melchiore q. Sebastiano Ricci citt. trid. di un campo in Cognola „al Pontalto“ presso la valle del Fersina, gli eredi q. Antonio Negri da Povo, e gli eredi di Matteo Zatelli da Cognola.

**Di Giacomo q. Tomasino, e di Valentino q. Ant. da Banale, abit. in Vezzano**

1565. Ai 15 magg. nel Cast. B. C. furono investiti Giacomo q. Tomasino, e Valentino q. Antonio da Banale, abitanti a Vezzano, di una casa in detto borgo, presso gli eredi di Simone Carpella e Giacomo Reversi.

**Di Antonio Carpella da Vezzano** p. 250.

1565. Ai 15 magg. nel Cast. B. C. fu investito Antonio di Bernardo Carpella da Vezzano di una casa in detto borgo presso gli eredi di Giuliano Carpella.

**Di Nicolò Negrioli da Villamontagna** p. 251.

1565. Ai 16 magg. nel Cast. B. C. fu investito Nicolò q. Vigillo Negrioli da Villamontagna dei seguenti beni, posti in Cognola: — casale con prato attiguo in Tavernaro „al Broilo“ presso i beni dell'Altare di S. Dorotea nel Duomo, Tomaso Glavarini e Tomaso da Cologna di Montagna: — bosco „in Albareti“ presso

Gabriele da Cologna, Donato Cendrini e la vedova di Agostino Iosamanti: — prato „a Visne“ presso i Galli: — bosco „in Carbonara“ già presso il Pinata da Trento e il monte Calisso: — bosco ivi „al bosco del Tovo“ presso gli eredi Copi da Cognola e il detto monte: — bosco ivi, presso Patrocino Pompeati, e gli eredi di Nicolò Picinini: — chiesura „al Pontisel“ presso il Pasotto, il Fersina e Erasmo tagliapietra.

**Del prete Giovanni da Spor, detto il Fornaro, citt. trid.** p. 252.

1565. Ai 21 magg. nel Cast. B. C. fu investito il prete Giovanni q. mastro Paolo da Spor, detto il Fornaro, citt. trid. a nome anche dei fratelli suoi Michele e Gerolamo di un campo in Mesiano „alla Lasta“ o sia „in Gozzador“ presso i Del Salè, e i beni del Castello Pietra piana.

**Di Pietro de Sponis da Primiero, operaio in Lavis** p. 252 a.

1565. Ai 26 magg. nel Cast. B. C. fu investito Pietro q. Alessandro *de Sponis* da Primiero, operaio in Lavis, di un campo vendutogli da Melchiorre q. Michele della Pergola, ed da costui ereditato per il testamento di sua moglie Domenica q. Pierantonio Bonafedi, e rifiutato da Fiore sorella di detta Domenica: il qual campo era posto „alla Ca rotta“ presso i beni degli infermi di S. Lazzaro fino „al Vinazio“ e presso il comune di Meano e l'acqua dell'Avisio.

**Dei fratelli Giordani da Vezzano** p. 252 b.

1565. Ai 24 magg. nel Cast. B. C. furono investiti Valentino e Odorico q. Antonio Giordani da Vezzano di un vignale in Vezzano „alla Pergola“ presso i Mattei.

**Di Nicolò Lanza da Sopramonte** p. 253.

1565. Ai 28 magg. nel Cast. B. C. fu investito Nicolò Lanza da Sopramonte di un campo in detta villa „in Binza“ presso Domenico q. Francesco Bel, Tura Belli e Nicolò Cestari.

**Di Giovanni Salvadori da Oltrecastello di Povo e consorti** p. 253.

1565. Ai 30 magg. nel Cast. B. C. furono investiti Giovanni q. Giorgio Salvadori da Oltrecastello e Salvatore e Donato q. Donato fratello del predetto Giovanni dei seguenti beni posti in Povo: — campo „a Troz“ già presso Giacomo Tura e Rossato

da Povo, e allora presso gli eredi di Giorgio da Oltrecastello e già presso Bartolomeo Tragusi, allora presso Ant. Bertoni da Oltrecastello e Giovanni Pegorari da detto luogo: — campo „alla Loreia“ presso gli eredi Botini da Oltrecastello: — campo „a Piasine“ già presso Vigilio Tragegi, allora presso Ant. e Nicolò Bertoni: — campo „al Castegnè“: — campo „al Pauriano“ presso gli eredi di Paolo Bonardi da Pantè: — campo „in Stella“ presso i Bernardi da Spre: — campo „in Cimèrlo“ presso Tura di Pontalto e Salvatore Pisoli abit. a Spre: — campo „a Costa Falcon“ presso Bortolo della Riff e Nicolò q. Francesco Giorgi: campo „in Campo longo“: — campo „a Casalini“ presso Giacomo Zanoni abit. a Oltrecastello, Giovanni Bettini e Antonio Bertini: — campo „alla Villa“: — campo „a Ronc“ presso gli eredi di Bortolomeo Segata: — campo „in Selva“.

**Di Rosa ved.<sup>a</sup> della Cora e figli da Povo**

p. 255.

1565. Ai 30 magg. nel Cast. B. C. fu investita Rosa ved. q. Bonaventura della Cora da Oltrecastello di Povo quale amministratrice dei figli suoi Nicolò e Antonio e a nome anche di Giorgio q. Francesco fratello questo del detto Bonaventura di una casa in Oltrecastello presso Morestino abit. in detta villa e presso Salvatore q. Donato Iori.

**Di Domenico Fadanelli da Cadine**

p. 255.

1565. Ai 19 giug. nel Cast. B. C. fu investito Domenico Fadanelli da Cadine di un campo in detta villa „a Redondol“ presso i Palatroni da Cadine, Baldessare Nicolini e Lorenzo Dolzana.

**Di Antonio da Graffiano di Povo**

p. 256.

1565. Ai 19 giug. nel Cast. B. C. fu investito Antonio q. Giovanni da Graffiano di un campo „a Cornichio“ pertinenze di Trento presso i beni dell'altare di S. Dorotea in Duomo.

**Del Garbari da Vezzano**

p. 257.

1565. Ai 19 giug. nel Cast. B. C. fu investito Aldrighetto q. Giacomo Garbari da Vezzano, abitante a Lavis, a nome anche di Giacomo e Bernardo q. Antonio Garbari dei seguenti beni nelle pertinenze di Trento: — campo fuori di porta S. Martino „al Molin“ al di quà dell'acqua dell'Avisio, detto „il Prà della

Pilla" presso gli eredi di Donato Calapini, l'Avisio e gli eredi di Giovanni Wieter e le giarre del Lavis: — campo e bosco „in Vallesella" presso gli eredi di Enrico Casoli e Giovanni Magotto, ridotto dall'Avisio però tutto ghiaioso.

**Di Tomaso Bertelli da Preore, abitante a Mezolombardo** p. 258.

1565. Ai 27 giug. nel Cast. B. C. fu investito Tomaso Bertelli da Preore nella valle di Rendena (sic) di un mulino nelle pertinenze di Mezo, „ai Campazzi" presso Simone q. Ant. Iori e Tomaso Tabarelli, il quale mulino era stato venduto a Tomaso da Francesco e Giovanni Giorgi.

**Di varii da S. Massenza** p. 258.

1565. Ai 4 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Donato q. Francesco Paolazzi, e Paolo, Pietro e Francesco q. Pietro, e Valentino q. Baldessare tutti da S. Massenza dei seguenti beni in detta villa: — casale „A Degram" presso Cristianello di Cristoforo de Thono e Gregorio Cavaiani: — casale ivi presso Gregorio Cavaiani da Traveggio: — campo su quel di Vezzano „a Linal Casolini" presso Bernardo Fattori da Vezzano: — campo ivi „in Vai" presso Pellegrino di Giacomo Martini da Padergnone e Giacomo Beatrici: — prato ivi „in Vai" presso Giovanni *Claudus* (Zoppo): — campo nelle pertinenze di Magnano „in Broili" presso Paolo Malosini, il lago, Antonio Cagola e Franceschino Cavaiani: — campo ivi „in Arasol" presso i Maiori da Lon, Melchiore da Banale abit. a Vezzano e i beni della chiesa parr. di Calavino: — campo ivi, presso i beni della chiesa di S. Massenza: — campo „a la Casa Adegarin" presso gli eredi di Giacomo Floriana: — campo „a Sorale (?)" presso Giorgio Cavaioni: — campo „in Pozo Laiol" presso gli eredi di Bortolo Crescimbeni: — chiesura „in Fuze" presso gli eredi di Pietro Tag da Lon, Tomasino da Vezzano e i Capelletti da Covelò: — campo „in li Broili" presso il cimitero di S. Massenza: — campo „a Seroschkh" con olivi presso Francesco da Vigolo: — prato sul monte Pedegaza „a Campeï" presso Antonio Vivori: — prato ivi „al Viser" presso i Barbieri da Lon: — prato ivi „al Pezze" presso il Turlono, e i Miori da Lon e Gasparino da Ranzo: — prato ivi „al Corno" presso gli eredi Cristani da Lon e Paolo Malossini.

**Del Sosi da Cognola e Girol. Tegnolati da Vicenza calzolajo a Trento**

p. 260.

1565. Ai 4 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Domenico e Nicolò q. Francesco Sosi da Cognola e Girolamo Tognolati vicentino e calzolaio in Trento, (e questi per la sua porzione dell'infrascritto campo vendutogli da Pietro fratello dei predetti Sosi), di un campo nelle pertinenze di Trento in Muralta „a Vervogna“ presso il comune chiamato „le Coste larghe“ e gli eredi di Filippo Telani, Pellegrino Pedrotti dalla Strada, Antonello de Vicari e Giovanni Cestari.

**Di Melchiore da Valtellina, abit. a Mustè**

p. 260.

1565. Ai 5 lugl. nel Cast. B. C. fu Bartolomeo q. Giacomo da Valtellina, abitante in Mustè quale amministratore di suo figlio Melchiore avuto da q. Bona, di un prato vicino alla villa di Taradin presso gli eredi di Giovanni Donato Faitelli, Giov. Stefani, Pietro Bridarolli e Stefano Faitelli.

**Del Vecletti da Sopramonte**

p. 261.

1565. Ai 5 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Antonio e Giovanni q. Domenico, e Francesca q. Gioacchino quale erede di Nicolò suo zio, e Antonio q. Francesco, e Bartolomeo e Antonio q. Salvatore, tutti Vecletti, e Giovanni q. Ant. Agostini quale erede di Margarita sua moglie, tutti da Sopramonte dei beni seguenti posti in Sopramonte: — casa con orto presso Stefano Pontoni: — orto presso gli eredi di Ant. Lanza e la piazza: — campo „alle Chiesure“ presso gli eredi Marchetti: — campo „al Palù“ presso Tomaso Ravagni, Tomaso Cazuffi e „il doss caldo“: — prato „al Cormelo“ presso Ant. Nicoletti: — campo „a Prai“ presso gli eredi di Giovanni Pauli: — vignale „a Lanzon“ presso Giovanni Biasioli e gli eredi di Salvatore Biasioli: — prato con casetta nelle pertinenze di Trento „a S. Zorzo“ presso Simone Stefana da Trento e Lorenzo ed eredi di Domenico Della Caurara: — prato sul monte Vasone „in Stavel sora Lavachel“ presso Giovanni de Pao.

**Di Ant. Martini da Mustè, e Giov. Armellini e Giov. Zeni da Brusino**

p. 262.

1565. Ai 5 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Antonio q. Nicolò Martini da Mustè, Giovanni q. Antonio Armellini e Gia-

como q. Giacomo Gottardi a nome di Giovanni q. Giovannino Zeni da Brusino dei seguenti beni posti su quel di Cavedine: — campo in Laguna „alle Braide“ presso Domenico Baceda, i beni di Castel Madruzzo e Giovanni Galletti: — campo „alle Fasse“ presso Tomaso Reversi da Stravino e Salvatore Bernardi: — campo „al Pozzo del Prèvedo“ presso Giov. Bertoloni: — campo „al Pozzo de Guzzon“ presso Pietro Bridarolli e Berta: — campo „a Buzza“ presso Giovanni Gottardi e Giacomo Ruana: — campo „a Dai“ presso i beni di Castel Madruzzo e Odorico Fiori: — campo „zo in cavo le Fasse“ presso Francesco Bertoloni, Antonio q. Pietro Miz, Francesco Tartagnini e Nicolò Pizoletti: — campo „in Arzil“ presso Michele Buffoni: — campo „sotto Fonte“ presso Nicolò di Francesco Armellini e Giovanni Conti da Laguna: — campo „alli Crozzoli“ presso Enrico Baceda: — prato sul monte di Cavedine „all'Era“ presso Giovanni Micheli da Stravino: — prato ivi „sul Tofior“ presso Zanetto Federici: — prato ivi „su li Laresèi“ presso Giovanni Faitelli e i beni dei conti d'Arco: — casa in Mustè presso Pietro Bridarolli.

#### Dei Faes da Fraveggio

p. 263.

1565. Ai 5 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Ognibene, Giacomo e Domenico q. Lorenzo; Matteo q. Pietro; Pietro, Valentino, Giovanni e Antonio q. Galeazzo; Pietro q. Bernardo; Bernardo, Giacomo e Pietro q. Francesco; Bernardo, Pietro, Domenico, Giovanni e Francesco q. Giacomo tutti Faes da Fraveggio dei seguenti beni posti in Fraveggio: — campo con torchio „sotto Fontana“ presso l'acquedotto del mulino: — campo e prato „al Dossessor“ presso Stefano da Fraveggio: — campo „al Pra Minor“ presso i beni della Chiesa parr. di Calavino: — campo nella regola di Magnano „sotto la casa Mancaldelli“ presso gli eredi di Francesco Capella da Vezzano e gli eredi di Cristof. Miori da Lon: — campo ivi, „a Pustaiol“ presso gli eredi di Bortolo Crescimbeni: — campo ivi „a le Crusare“ presso la roggia e Ant. Cagoli: — campo ivi „a Arasol“ presso Francesco Paolazzi e presso gli eredi q. Pietro Miori: — campo ivi, „ai Broili“: — prato presso il lago di Magnano: — campo „al Dosso del Vescovo“: — campo in regola „de Saman“: — olivo „alle Crusare“: olivo „a la Costa“.

**Dei Ferrari da Quetta, abit. a Mezolombardo**

p. 265.

1565. Ai 6 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Giovanni q. Matteo Ferrari q. Paolo da Quetta abit. in Mezo, Salvatore di lui fratello e Maria q. Paolo altro di lui fratello dei seguenti beni posti in detta villa: — campo „a Corvara dentro“ presso Simone di Quetta e Paolo Quetta e Cristoforo fratello di detto Paolo: — campo ivi, o sia „al Cavalazzo“: — campo „in Cavo li Vignali“ presso Antonio, Giorgio, Giovanni e Nicolò q. Domenico Ioriati da Mezo, e Baldessare q. Matteo Formoli da Sporminore, Odorico q. Ant. Dalla Piazza (*de Plaza*) da Sporminore e Antonio q. Giacomo Robin: — campo „a Broilo“ presso Paolo, Pietro e Cristoforo q. Bartolomeo Quetta, e Tomaso e Giovanni q. Biagio Vigili da Mezo e i beni dei nobili de Sporo: — campo „a Vil“ presso Valentino e Francesco q. Serafino da Mezo, Antonio di Giovanni Boiardi e i nobili de Bellasio: — prato „sotto el Campo delle Trevole“ presso Gottardo, Guglielmo e Giovanni q. Tollino da Mezo, e i Trombaldusii: — prato „alla Campagna del Druno“ presso gli eredi di Dorigo Hegel da San Michele.

**Dei Paoli da Covelo**

p. 266.

1565. Ai 6 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Antonio q. Giovanni, e Marco, Bernardo e Paolo fratelli Pauli da Covalo, di un campo in Covalo „alle Place“.

**Di Floriano Floriani da Spre di Povo**

p. 267.

1565. Ai 6 lugl. nel Cast. B. C. fu investito Floriano Floriani da Spre di una casa in Spre presso Pietro e Guglielmo q. Giov. tutti da Spre e presso D.<sup>r</sup> Andrea da Reggio citt. trid.

**Dei fratelli da Sarca, e di Bartolomeo Pecini da Laguna di Cavedine**

p. 268.

1565. Ai 7 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Gasparo, Giacomo, Baldessare e Lorenzo q. Bartolomeo dalla Sarca e Bartolomeo q. Giovanni Pecini da Laguna dei seguenti beni posti nelle pertinenze di Cavedine: — campo „alle Braide“ presso Zenone Aldrighetti da Brusino, Sperandio Luchetta e Andrea da Vigo: — campo „sotto Paton“ presso Giovanni Fioretto e Paolo Carbonari: — campo „a Zavateri“ presso i beni della Chiesa di S. Odorico e Matteo Materioli da Vigo: — campo „a Sovigol

sotto Rovre" presso Giovanni Andreazzi, Lorenzo Catoni e Pietro Bridarolli: — campo „a Dai sotto Rovre“ o sia „a Sovigol“ presso Bortolomeo Delaiti e Bartolomeo Benedetti: — campo „al Casson“ o sia „alle Nogare“ o sia „in Ergam“ presso Vilotto Gentili e Giov. Tartagnini: — campo „in Are“ presso i beni di Castel Madruzzo e Odorico di Fior Oliva: — campo „all'Imbrazzador“ o sia „ai Sabloni“ presso Giacomo Zambaldi, Francesco Tartagnini e Maria Martinelli: — campo „in Zugno“ presso Enrico Nicoletti, Antonio Martinelli da Lasino e il sasso o sia il cingolo di Zugno: — campo „sotto Brazol“ o sia „in Are“ presso Antonio Spiritelli e i conti d'Arco: — campo „alla Fassa“ presso Cristoforo Reversi, gli eredi di Francesco Pizoletti e Tomeo di Antonio Ruana: — campo „in Are“ presso Giovanni da Poia: — campo „alla Mattesina“ presso Antonio Nicoletti: — campo „ai Mai“ presso i beni del detto Castello e i beni della parrocchiale di Cavedine e Nicolò Ant. Zeni da Brusino: — prato presso i conti d'Arco e gli eredi di Francesco Tartagnini: — prato sul monte „alle Tezze“ presso gli eredi di Enrico Zambaldi, gli eredi di Francesco Calavini e Tomeo e Giacomo Rivani: — prato „al Tovo Bavos“ presso Francesco Spiritelli: — prato „alla Rial“ o sia „in Crona longa“ o sia „all'Hera“ presso Michele Buffoni e Giovanni Michei da Stravino: — casa con orto nella villa Marcione in contrada „de Agron“ presso i Gatteschi e Antonio Pasola.

**Di Francesco Nascimbeni da Vezzano**

p. 269.

1565. Ai 7 lugl. nel Cast. B. C. fu investito Francesco Nascimbeni da Vezzano di una casa con orto in detto borgo presso gli eredi di Odorico Tonelli e i Nascimbeni.

**Di Tomaso Nardelli da Meano**

p. 269.

1565. Ai 7 lugl. nel Cast. B. C. fu investito Tomaso Nardelli da Meano, a nome anche di Domenico q. Giacomo suo fratello, di un prato vicino all'Avisio, nelle pertinenze di Trento, sotto la chiesa di S. Lazzaro presso gli eredi di Gasparino Casoli da Meano e Francesco e Leonardo Zuccati.

**Del Cavaioni, di Aldrighetto Frizzera e Giordano Tozzi da Vezzano**

p. 270.

1565. Ai 7 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Francesco e Bortolomeo q. Pellegrino con Domenico, Gregorio e Antonio

q. Giangregorio tutti Cavaioni da Vezzano, e Aldrighetto Frizzera e Giordano Tozzi pure da Vezzano di un campo nelle pertinenze di Magnano „alle Coste“ presso gli eredi q. Giacomo Flordiana e Bonaventura q. Bonaventura di Giovanni da Lon: — di un campo ivi „ai Broili“ presso Francesco Paolazzi da S. Masenza e Antonio Cagoli.

**Dei Mattei da Vezzano**

p. 270.

1565. Ai 7 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Matteo q. Antonio Mattei e Antonio q. Giacomo fratello di detto Matteo da Vezzano di un campo in detto borgo „a Glaiola“ presso Matteo e Giacomo q. Antonio Mattei, Giovanni Nascimbene Tonelli, e Pietro e Bartolomeo Grazioli.

**Dei Donato e Giacomo q. Giovanni calzolaio da Meano**

p. 271.

1565. Ai 7 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Donato e Giacomo q. Giovanni calzolaio da Meano di una casa in detta villa presso Tomeo e Giacomo Nardelli da Meano.

**Di Pietroantonio Scolari calzolaio di Trento**

p. 271.

1565. Ai 9 lugl. nel Cast. B. C. fu investito Pierantonio Scolari calzolaio in Trento di un campo in Mesiano „in Dos Mezan“ presso Vigilio Pessata da Fornas mugnaio, gli eredi di Donato Calapini e Nicolò Gatta.

**Dei Martinelli da Mustè di Cavedine**

p. 272.

1565. Ai 9 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Giovanni, Ognibene, Odorico e Martino fratelli Martinelli da Mustè di una casa in detta villa presso Giovanni Biasioli e Francesco Benedetti: — di un campo „all'Imbrazzador“ presso Giovanni Pecini.

**Dei fratelli Pontalti da Povo**

p. 273.

1565. Ai 9 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Antonio e Giorgio q. Simone Pontalti di un mulino sotto la villa di Grafiano di Povo „a Todel“ con prato, presso la roggia, gli eredi q. Ant. Cova, i beni del convento di S. Marco, Giovanni Bellotti da Povo, Pietro Furlani e Giov. Stefani.

**Dei Della Bona da Vezzano**

p. 273.

1565. Ai 10 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Leonardo, Domenico e Pietro q. Baldessare Della Bona e Caterina vedova

di Pietro Pordanoni, figli del q. Simone Della Bona da Vezano dei seguenti beni in Padergnone: — campo „a Isa“ presso Ant. Carpella e Nicolò Carpella: — campo „alle Vertine“ presso il Pedemonte, Antonio Chemelli da Padergnone e Giovannino Bernalo da Padergnone.

**Del Peterlani da Sopramonte**

p. 274.

1565. Ai 10 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Giovanni q. Giacomo e Simone fratello del predetto Giacomo Murato Peterlani da Sopramonte di una casa con orto in detta villa nella contrada della „Vezzara“ o sia „in Inmer“ presso Domenico Cestari, Giovanni Sneider e Nicolò Cestari.

**Delle Monache di S. Chiara in Trento**

p. 274.

1565. Ai 12 lugl. nel Cast. B. C. fu investito Aldrighetto Gaudenti notaio e citt. trid. quale sindaco della M.<sup>e</sup> Chiara Patroncina da Verona, badessa del Monastero di S. Chiara fuori della Porta di S. Croce in Trento, di un campo in Mesiano presso il canonico Antonio Piccoli, i Calepini e Arcangela Faustini.

**Del Furlani da Povo e di Oliviero Olivieri da Roncone**

p. 275.

1565. Ai 20 lugl. nel Cast. B. C. fu investito Donato e Battista q. Anton Donato, Pietro di Domenico, Donato di Stefano tutti Furlani da Salè di Povo e Oliviero Olivieri da Roncone citt. e mercante in Trento, quale compratore della parte di Giovanni q. Domenico Furlani fratello del predetto Pietro, dei seguenti beni posti in Povo: — Mulino con prato in Salè „a Todel“ presso Elisabetta di Antonio Covi e Giovanni Nicolat: — campo a Gabiolo „alla campagna de Gabbiol“ o sia „in Zana“ presso Battista a Prato e i nobili de Madruzzo: — campo in Graffiano alla villa, presso i Battisti, Angelo Bel e gli eredi di Antonio Negri: — prato in Salè vicino alle case presso Silvestro Ropele: — campo ivi „al Salè“ o sia „al Mas“ presso Giovanni Furlani, Giannantonio Zurletta e Stefano da Graffiano: — prato „a Prada“ presso Paolo da Villa e gli eredi di Bernardo Ropele.

**Di Gaspare Crivelli citt. trid.**

p. 275.

1565. Ai 22 lugl. nel Cast. B. C. fu investito Gaspare Crivelli citt. e mercante di Trento di una casa con cortile e prato attigui nella villa di Villazzano „alla casa de' Scudellari“ presso

gli eredi di Antonio Adami, i Pederlongo, Stefano Serafini e i Merzi, la qual casa era stata venduta al Crivelli dagli eredi q. Gasparino Scudellari e da Giovanni di Odorico Giordani.

**Di Gottardo Morati da Mezolombardo**

p. 277.

1565. Ai 23 lugl. nel Cast. B. C. fu investito Gottardo di Simone Morati a nome di sua moglie Domenica dei seguenti beni posti in Mezo S. Pietro: — campo „alle Braide“ presso i Giordani da Molveno, gli eredi di Gottardo Iori e Baldessare Tabarelli: — campo „a Mezana“ presso Francesco Travaioni e Giovanni e Domenico di Bortolomeo Endrici e gli eredi di Nicoletto Paoli: — campo „al Cogaluzzo“, posseduto assieme con Baldessare Tabarelli e Pietro di lui nepote quali eredi di Elisabetta di Pietro Baldessari da Mezo, presso gli eredi di Vettore Tabarelli e le fonti della Zambanella: — bosco, posseduto con i Trombaldusii, „sul Dosso di S. Pietro“, presso i nob. de Bellasio: — bosco, ivi „sopra la Calcara“.

**Di Antonio Gasparini da Mezolombardo**

p. 278.

1565. Ai 23 lugl. nel Cast. B. C. fu investito Antonio q. Aldrighetto Gasparini da Mezo S. Pietro di un campo in Mezo „a Vil“ presso Domenico Giordani di Molveno.

**Di Domenico Giordani da Molveno, abitante a Mezolombardo**

p. 578.

Ai 23 lugl. nel Cast. B. C. fu investito Domenico q. Pietro Giordani da Molveno, abit. a Mezo dei seguenti beni posti in Mezolombardo: — campo „in Pedemont“ presso Nicolò q. Ant. Marioli: — campo „al Canton“ o sia „alli Canevari“ presso gli eredi di Antonio Michelotti e Giov. Berti: — campo „al Grezo“ presso Ant. q. Cristoforo Iorlati, Domenico Boiari e Francesco q. Paolo Quetta: — campo „alli Altani“ o sia „a Vil“ presso Antonio Iori e Antonio di Aldrighetto Gasparino di Molveno (sic): — campo „a Vil“ presso Tomeo Bertelli per i beni dei nob. de Sporo: — campo „al Canton“ presso gli eredi di Michele Iori.

**Di Ant. Stefani e dei fratelli Michelati da Povo**

p. 279.

1565. Ai 21 ag. nel Cast. B. C. furono investiti Antonio q. Giovanni Stefani da Graffiano e Antonio, Giacomo e Sebastiano q. Giovanni Michelati da Graffiano di un campo in Mesiano „alla Crose de Mesian“ presso Gaspare Riz e Tomeo Perocci medico.

**Del Trambaldusii da Quetta abit. a Mezolombardo**

p. 280.

1565. Ai 21 ag. nel Cast. B. C. furono investiti Cristoforo, Bartolomeo, Matteo e Pietro q. Francesco Cristoforo; Stefano q. Giansimone; Antonto q. Simone Gianmatteo; Agnese q. Giacomo Paolo; Cristiano q. Giampietro; Federico di Pietro, Paolo di Nicolò Pietro; Baldessare q. Giorio, Paolo di Simone tutti Trambaldusii, da Quetta, abitanti in Mezo S. Pietro, dei seguenti beni posti in detto Mezo: — casale „al Plazo“ presso Giovanni di Bortolomeo Endrici e gli eredi di Salvador Giov. Boiardo e Bortolomeo Berti: — campo „in Cervara“ presso Giovanni di Matteo Berti: — campo „in Cervara zo in cavo“: — campo „al Broilo“ presso i Pangrazi da Campo, gli eredi di Leonardo da Vervò e Gottardo Ottolini: — campo „in Traversagna dal cavo del Palù“ presso gli eredi di Pietro da Campo, Tomaso Tabarelli e Giacomo Faidani: — prato „al Molinel“ presso Paolo di Simone Trombaldusii e Giacomo Romeri da Spor: — campo „al Canton“ presso Giovanni di Matteo Ferrari, Antonio di Cristoforo Ioriati e Domenico Ioriati.

**Del Tartagnini, Reversi, Travaia e Randeneri da Cavedine**

p. 282.

1565. Ai 21 ag. nel Cast. B. C. furono investiti Francesco q. Domenico, Betta q. Antonio, Simone q. Giovanni, Betta q. altro Antonio tutti Tartagnini da Laguna di Cavedine; Bartolomeo Reversi, Pietro di Domenico Travaia, Domenico Travaia, Benedetto Rendenaro e Antonio Travaia, tutti abitanti a Cavedine, dei seguenti beni posti in Cavedine: — campo „al Credèr“ presso Biagio Aldrighetti e Lorenzo Catoni: — campo „a S. Odorigo“ presso gli eredi di Matteo Materioli e gli eredi di Ant. Manera: — prato in villa di Marzian presso gli eredi Valentini: — campo di olivi sul monte delle Vigne „alle Plegade“ o sia „al Dos“ presso Enrico Nicoletti: — campo „in te li gazi“ presso Giacomo Betoli e i beni dei conti d'Arco: — campo in Laguna „alle Fassole“ presso i nob. de Madruzzo e gli eredi di Andrea Andreassi: — campo „zo in cavo le Fasse“ presso Ant. Martini, Ant. Piz, i beni della chiesa di Cavedine e Nicola Pizolet: — campo „alli Traversi“ presso Nicolò Nicoletti, gli eredi di Giovanni Botesi e Simone Catoni: — campo „a Dai“: — campo „in Are“ presso Vigilio Tioncelli, i beni dei conti d'Arco e gli eredi di Simone Mirana: — campo „alla Spina“ presso gli eredi

di Odorico Spiritelli e Pietro Berlanda: — campo „alla porta del Zambaldo“ presso Giacomo Zambaldo: — campo ivi, presso Bartolomeo della Berta da Laguna: — campo „alle Braide de S. Odorigo“ presso Zenone Zambaldi, Antonio di Andrea da Vigo e gli eredi di Matteo Tocoli: — campo „alla Rigaretta“ presso gli eredi di Bernardo Zeni, Giovannino Zeni e Donato Spiritelli: — campo „alla Buza“ presso gli eredi di Giovanni Banale e Bortolomeo Benedetti: — campo „a Dai“ o sia „al Savon“ presso i conti d'Arco: — campo „sotto la casa de Zuan Botes“ presso Pietro Botesi: — campo „al Carnaion“ presso Nicolò Catoni, Gottardo Centoni, Lorenzo Catoni e Zanetto Fedrici: — prato sul monte „a Pezol“ presso Cristoforo di Giovanni Reversi e Giovanni Micheli di Stravino: — prato ivi, presso i conti d'Arco: — prato ivi „alla Laguna“: — prato ivi „alla Val moz“ presso Giovanni Pizoletti: — prato ivi, „sulle Sorne alli Salti“ presso le crone, gli eredi di Giovanni Pecini, Odorico di Fiore Oliva e il comune detto la Rua: — prato ivi, presso i nob. de Madruzzo e i Conti da Cavedine: — prato detto „le Garnighe“ ivi.

**Di Nicodemo Vicari not. e citt. trid.**

p. 285.

1565. Ai 22 ag. nel Cast. B. C. fu investito Nicodemo de Vicari not. e citt. trid. di un campo nelle pertinenze di Trento o sia di Cognola „in Vervogna“.

**Del Comune di Sardagna**

p. 285.

1565. Ai 22 ag. nel Cast. B. C. fu investito Pietro Mozzati quale sindaco di Sardagna del monte Vasone, tra i seguenti confini: — principiando dalla pietra „de Loplo“ nelle pertinenze di Trento, o sia „alla Lovara“ o sia „sora Pra Carin“ verso Sardagna, ascendendo „al Dosso de Gasper“ o sia „alla Grola“ nel qual dosso anticamente fu fatta una croce, e dal detto dosso fino al capo del prato Cesarini fino al capo del „Pra Malgor“, e di là ritornando fino „al Pra della Fava“ dove havvi una croce su di un sasso grande, e di là fino al capo del „Pra di Lariado“, dove pure vi è una croce su di un sasso color sale, verso quei di Sopramonte, sullo spigolo detto „in capo del Lavachel“ e da questo sasso verso il gaggio di Sopramonte fino al sasso bianco; e tanto quanto quei di Trento possono andare e ritornare dalla città in un giorno con carro a buoi: riservati però i prati divisi

fra quelli di Sardagna e quelli di Sopramonte, verso il Gaggio e la selva; e da detto sasso bianco verso Bondone fino al sasso rosso, detto „il Cengion rosso“ e da là verso Margone e Castel Pissavacca, allora detto „il Pra Colardai“ e da detto sasso rosso o sia Cigolon sotto la strada per la quale si va alla Caurara ossia „a la Casara“ verso Trento.

**Dei Luchetti da Cavedine**

p. 286.

1565. Ai 22 ag. nel Cast. B. C. furono investiti Angelo Luchetta; Odorico e Antonio di Sperandio, a nome proprio e di Pietro e Baldessare q. Marco di Sperandio suddetto; Giovanni, Odorico, Nicolò e Giacomo q. Francesco Luchetta; Luca q. Giacomo Luchetta da Cavedine; Stefano q. Domenico Luchetta, e Domenico q. Antonio Luchetta da Brusino, dei seguenti beni in Cavedine: — campo „al Cereser“ o meglio „in Albori“ presso i beni di S. Maria di Cavedine: — vignale „al Dos“.

**Di Giuseppe Bianchi citt. trid.**

p. 287.

1565. Ai 22 ag. nel Cast. B. C. fu investito Giuseppe q. Battista Bianchi citt. trid. di un campo in villa di Zel „al Furest“.

**Di Antonio Girardi e Antonio Venturini da Cavedine**

p. 288.

1565. Ai 22 ag. nel Cast. B. C. furono investiti Antonio q. Cristoforo Girardi e Lorenzo q. Venturino da Cavedine dei seguenti beni in Cavedine: — casa con orto in Brusino presso i Berlanda e Antonio Spiritelli: — campo „ai Cordoni“ presso Tomaso Centoni e i beni dei conti d'Arco: — campo „alla Carbonara“ presso Sperandio Luchetta e i beni del r.mo Capitolo di Trento: — campo al monte delle vigne „al Brazol de Camplan“ presso il lago e Antoniolo Armellini.

**Di Bernardo Petenati da Mustè**

p. 289.

1565. Ai 22 ag. nel Cast. B. C. fu investito Bernardo q. Domenico Petenati da Mustè dei seguenti beni in Cavedine: — casa in Mustè: — prato in Mustè „alla Crosara“ presso i beni della confraternita della Cà di Dio di Cavedine: — orto in Mustè presso il sasso.

**Dei Baceda di Cavedine**

p. 289.

1565. Ai 22 ag. nel Cast. B. C. furono investiti Domenico q. Odorico Baceda, Michele e Antonio q. Enrico; Giovanni q.

Donato, Francesco q. Paolo Domenico Baceda da Laguna; Giovanni Gober per sè e a nome di Maria sua moglie; Giovanni Rivan per sè e a nome di Margarita sua moglie e sorella della predetta Maria, figlie q. Antonio Nicoletti; Giacoma, Domenica, Betta e Margarita q. Giovanni Baceda tutti da Cavedine; dei seguenti beni posti in Cavedine: — campo in Laguna „alle Nogarolle“ o sia „a Blau“ presso Lorenzo Muratore detto il Capraro: — campo ivi, presso Vigilio Spiritelli e Antonio Ballarini: — campo „in Credèr“ già „a Slavan“ presso i beni della chiesa di Cavedine e Pietro Aldrighetti da Brusino: — campo in Brusino „a Slavan“ o sia „a Cort“ presso Ant. Baceda mediante la siepe, Giovanni Manara e Giovanni Faitelli: — campo ivi, presso Lorenzo Catoni, Giovanni Tartagnini e Nicolò Catoni: — campo „in Are“: — campo „in Aurian“ presso Bortolo da Tenno e gli eredi di Giovanni Antonioli da Laguna: — campo „ai Traversari“ presso Stefano Reversi: — campo „in Aurian“ presso i conti d'Arco: — campo „in Predal“ già „a Vestenego“ presso i beni della chiesa di Cavedine e Bortolomeo Benedetti: — campo „a Sumprà“ presso Nicolò Pizoletti: — campo „alle Fasse“: — campo „in cavo le Fasse“ presso i Tartagnini: — campo „alle Braide“ presso Giovanni Galetti e i nob. de Madruzzo.

**Di Maurizio Stibinger conciapelli citt. trid.**

p. 291.

1565. Ai 22 ag. nel Cast. B. C. fu investito Maurizio Stibinger conciapelli e citt. trid. di due case con due orti attigui posti in Trento nella contrada della fontana di S. Martino presso gli eredi q. Giacomo a Prato e Corrado Concini, le quali case gli furono vendute da Andrea e Giovanni q. Michele Gab.

**Del Pasquali e di Giov. Gober Miti da Cavedine**

p. 292.

1566. Ai 13 genn. nel Cast. B. C. furono investiti Giacomo e Francesco q. Giov. Federico Pasquali, Odorico e Giacomo q. Giacomo Pasquali e Giovanni Gober q. Pietro Miti da Laguna dei seguenti beni in Cavedine: — prato sul monte „sul Campo“ presso il prato del vescovo sul Bondone, Nicolò Catoni, gli Ebriani, e Giacomo Zambaldi: — prato ivi „al Tesior“ (sic) presso Michele Buffoni, Stefano Faitelli e Angelo Martellini da Lasino.

**Del Rivana da Cavedine**

p. 292.

1565. Ai 17 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Tomeo e Giovanni q. Antonio Rivana e Tomaso q. Giacomo Rivana da Cavedine di un prato sul monte „alla Rial“ presso Bonomo da Stravino, Zanotto Federici, Antonio Martellini e Gianmichele da Stravino.

**Di Gaspare Crivelli citt. trid.**

p. 293.

1565. Ai 17 lugl. nel Cast. B. C. fu investito Gaspare Crivelli citt. trid. di un campo in Villazzano „al Cernador“ presso i beni dell'altare di S. Dorotea in Duomo, presso Antonio operaio in Trento, il D.<sup>r</sup> Antonio Quetta e Giacomo Pederlongo.

**Di Brigida da Dro abitante in Meano**

p. 293.

1565. Ai 17 lugl. nel Cast. B. C. fu investita Brigida ved. di Battista da Dro abitante in Meano, quale curatrice di Agnese sua figlia, di una casa in Meano presso gli eredi di Stefanino Urbani e Donato da Arco, e di un campo in Meano „in Bocca de Nogare“ presso Lorenzo da Arco.

**Di Biagio Martellini, Giacomo Betotti e Vigilio Banale da Laguna**

p. 294.

1565. Ai 17 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Biagio Martellini, Giacomo Betotti e Vigilio Banale da Laguna dei seguenti beni posti in Cavedine e venduti loro da Benedetto Bonetto: — campo in Laguna „a Arzil“ presso i Travaia da Cavedine e i Delaiti da Mustè: — campo „in Zugno“ presso Enrico Nicoletti, i Briani e gli eredi di Giovanni Pecini: — campo „a Dai“ presso i beni di Castel Madruzzo e Enrico Baceda: — prato sul monte „a Rial“ presso i Presti, Michele Buffoni, e Berta: — prato „in Cadin“ presso i Catoni: — prato „in Tofior“ presso i Pizzoletti, Zanetto Fedrici, Bartolomeo Benedetti e i conti d'Arco: — campo „in Zugno“: — campo „alli Gazzi“ presso Pietro Bridarolli, i Botesi e Giovanni Grosselli: — casale con orto in Mustè presso Biagio e Giacomo Delaiti, Michele Petenati, e i beni della Ca de Dio di Cavedine.

**Del Ranzi da Povo e consorti**

p. 295.

1565. Ai 17 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Paolo e Pietro q. Francesco, Luca q. Antonio Ranzi da Povo quale erede

di Catarina q. Baldessare Engelmar sua moglie, Nicolò q. Giovannino da Lases, abitante a Santè, a nome di Catarina q. Gasparo Battisti sua moglie, e Andrea fratello del detto Nicolò a nome di Giacoma q. predetto Gasparo sua moglie di un vignale nelle pertinenze di Trento in Mesiano „a Gozzador“ presso il D.<sup>r</sup> Francesco Geremii, la roggia del Salè, i beni del Castello di Pergine, e il nob. Teodoro Busio.

**Di Vigilio Buffoni da Mustè**

p. 296.

1565. Ai 17 lugl. nel Cast. B. C. fu investito Vigilio q. Michele Buffoni da Mustè dei seguenti beni in Cavedine: — casale con orto presso Giovanni Boninsegna: — campo in Brusino „a Mai“ presso Odorico di Flora Oliva, i beni di Castel Madruzzo, Tomaso Centoni e Simone Patoni: — campo „in Are“ presso Nicolò Catoni e gli eredi di Tomaso Rivana: — campo „alle Braide“ presso Vilotto Tioncello Gentili e Giovanni Galetti: — campo „in Arzil“ presso Antonio di Nicolò Martini e Pietro di Giovanni Biasioli: — campo „in Zugno“ presso Bortolo Bertolotti, gli eredi di Giovanni Banale e Nicolò Pizoletti: — campo „alla Fontana de Fondo“ presso Francesco Armellini: — campo „al Desert“ presso Domenico Faitelli e Giovanni Bertolotti e Michele Petenati: — campo „in Salin“ presso Bortolomeo Benedetti e Luca Petenati: — campo „all'Opel“ presso gli eredi di Giovanni Rivabeni, Biagio Delaiti e Giovanni Boninsegna: — campo a Lasino „in Crona longa“ presso Giovanni Fedrici: — prato sul monte „al Tofior“ presso i Pizoletti: — prato „in Cadin“ presso Antonio Martellini da Lasino, e Antonio Briani.

**Dei Berloffia da Meano**

p. 297.

1565. Ai 17 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Giorgio e Domenico q. Giampietro Berloffia e Antonio q. Pellegrino Berloffia da Meano di un prato su quel di Trento „a Lamar“.

**Di Giangiacomo Gazzotti da Tavernaro**

p. 298.

1565. Ai 18 lugl. nel Cast. B. C. fu investito Giangiacomo Gazzotti da Tavernaro dei beni seguenti posti in Montagna: — Campo „a Zel“ presso Stefano da Zelo: — campo „in Albian“ presso il nob. Teodosio Busio signor di Nomi, Giacomo Donini e i Tomasi di Villamontagna.

**Degli Endrici da Mezolombardo**

p. 299.

1565. Ai 18 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Domenico q. Bortolomeo calzolaio, Nicolò q. Antonio a nome anche di Pietro, Leonardo e Enrico suoi fratelli, tutti Endrici e Francesco Endrici, e Nicolò Giovannini a nome di sua moglie Maria q. Giovanni Endrici tutti di Mezolombardo dei seguenti beni: — orto in detto Mezo „al Plaz“ presso la piazza, Antonio Adami e Bartolomeo Berti: — campo „alla Cervara de dentro dalla via“ presso gli eredi q. Gregorio Matuella e Giovanni Matuella: — campo „alla Cervara de fora“ altra volta „a Campolongo“ presso Antonio di Nicolò, Matteo di Gottardo Matuella, Giacomo Ottolini, i nobili de Bellasio e Gottardo e Lorenzo q. Bartolomeo del Scari: — campo già distrutto dal Nosio: — prato „alla Palù“ o sia „in cavo la Palù“ presso Simone di Paolo da Quetta, gli eredi di Gottardo Iori e Antonia Iori: — campo „al Campo delle Tronde“ o sia „a li Grezi“ già „alla Palotina“ presso gli eredi di Iorio Soretti: — prato „in Mezana“ presso i beni dei nob. de Belasio, Tomeo Bertelli e gli eredi di Nicoletto Paoli: — campo „al Lenticlar“ presso Rosa q. Gregorio Matuella, gli eredi di Giovanni Gaspari, gli eredi di Pangrazio de Campo, Bertoldo Della Toscana e Giovanni Giuliani.

**Del Ioriati da Mezolombardo**

p. 300.

1565. Ai 18 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Nicolò da Cadine, abitante in Mezolombardo quale tutore di Cristoforo q. Ant. q. Cristof. Ioriati, e Antonio q. Bernardo Ioriati a nome anche di Gjorgio e Giovanni q. Domenico Ioriati, e Matteo, Giovanni e Clemente q. Clemente Ioriati tutti da Mezolombardo dei seguenti beni posti in detta villa: — campo, già distrutto dal Nosio, „in cavo li vignali“ presso i beni dell'altare di S. Lucia nella chiesa di S. Pietro, gli Iori, e i Corametti: — campo „ai Pascuari“ presso Giovanni da Nanno: — campo „a li Senterì“ presso Leonardo da Molaro e Antonio q. Cristoforo Ioriati: — campo „sotto el campo delle Tronde“ già „alli Grezotti“ o sia „alla Palotina“ presso i nobili de Sporo e gli Endrighi: — prato „a Molinel“ presso Giovannino Bragonci da Tai e i Del Riz da Fai.

**Di Margarita Zambelli da Senaso di Banale**

p. 301.

1565. Ai 19 lugl. nel Cast. B. C. fu investita Margarita Zambelli ved. di Matteo Francescati da Senaso di Banale dei seguenti

beni posti in Senaso: — casa coperta di paglia presso l'androna, Fiore di Marco e Menotto Zordani: — campo „a Sentraia“ presso Domenico Lutti da Senaso, i Della Bona, Bortolo Cornella e Francesco da Prenasio (sic): — prato „in le Val sul Mont“ presso Leonardo Bergi e Pietro: — campo „a Villa“ presso Fiore di Marco da Prusa (*de Brasia*) e Menotto Murina da Dolaso: — campo „in Fernis“ presso Giovanni Martini da Senaso, gli eredi di Domenico Girardi e gli eredi di Domenico Taddei da Pergnano (*Pregnano*): — campo „in Calve“ presso Giovanni Zardini da Senaso, Giovanni Gislotti da Dorsino, Pellegrino da Dolaso, Fiore dal Podestà da Senaso e Tomaso da Senaso: — campo „sotto la Cros“ presso i Cornei da Pergnano, Antonio Marchetti da Senaso e i beni della chiesa di S. Antonio in Dolaso: — campo „al Fossa“ presso Domenico Bosetti e Bartolomeo Del Conella: — campo „alla Braida“ presso Stefano Rigotti e Giordano Ianes da Senaso: — campo „sora Rover“ presso Giovanni Brunelli da Senaso: — campo „a Pra manis“ presso Apollonio da Dorsino e Domenico Gislotti.

#### Dei Matuella da Mezolombardo

p. 302.

1565. Ai 19 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Gottardo q. Antonio, Giovanni q. Michele, Francesco Banale quale erede q. Rosa sua moglie, Michele di Gottardo a nome suo e di Nicolò q. Matteo e a nome di Michele, Nicolò, Giovanni, Antonio e Matteo q. Battista Nicolò tutti Matuella da Mezo S. Pietro dei seguenti beni posti in detto Mezo: — casale detto „il Maso dal Tos“ ruinato dai sassi, che scendono dal monte, presso i beni della Prepositura di San Michele: — prato „al Lentigiar“ o sia „alle Stradazze“ presso Valentino Baldessarini pei i beni dei nob. de Sporo, Clemente di Matteo Ioriati e la roggia: — campo „a Pe de mont“ presso Bortolomeo Moratti e i nob. de Bellasio: — campo „a li Pasquari“ presso Baldessare Paoli da Terlago e Tomaso ed eredi q. Vettore Tabarelli: — campo „a Camplaz“ presso Antonio Simeoni: — campo „in Cervara“ o sia „alla Regola“ presso Simone Paoli e Antonio Clausetti: — campo „alle strade“ o sia „al Maser de sora“ presso Antonio Vigili: — campo con bosco, distrutto dal Nosio, presso i Trambandusii e gli eredi di Nicolò di Domenico: — prato „al Lantena“ presso i nob. de Bellasio, i nob. de Tono e Clemente e Bernardo Ioriati: — prato

„al Lentiglar“ presso Gaspare di Giovanni Gaspari e i nob. de Sporo: — campo „ai Canevari“: — orto „al Gaz“ presso Possibella Zanon da Campo.

**Dei Iori da Mezolombardo**

p. 304.

1565. Ai 19 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Michele e Francesco q. Gottardo, Giovanni q. Antonio, Giangiaco ed eredi q. Simone fratello di Giangiaco q. Antonio, tutti Iori da Mezolombardo dei seguenti beni posti in detto Mezo: — campo „a li Pasquari“ presso gli eredi di Bortolomeo da Vervò e il prete Giovanni Monarini (sic): — campo „al Plazol fora in cavo la Braida“ presso Simone Betti: — campo „a Poz“ presso il nob. Bortolomeo da Cles: — campo „in Mezana de sora“ presso gli eredi di Giovanni Trambaldusii e Gottardo Scari: — campo „alla Braida de sora“, che fu surrogato in luogo di un casale „alla Canevaria“: — casale ivi, presso gli eredi di Odorico Oret: — prato „zo in cava al Pra da Poz“ presso Cristoforo Paoli: — prato „alla Via delle vacche“ o meglio „alla Via del Gaz in Mezan“ presso Gottardo Moratti, gli eredi di Giovanni Bella da Lover (*Lovrono*) e Giovannino da Fai abitante in Mezo: — prato „alle Prese“ presso gli eredi di Stefano Molari, gli eredi di Odorico Sorni e il palù: — campo già „a Ronche“ poi „alla Crose de Vil“ presso gli eredi di Pietro Possibella da Campo: — bosco „fora al Dos de S. Pero“ presso i beni di Castel Belforte e i de Bellasio: — orto „sora alle Strade“ o sia „sora a quei de Vervò“ presso Nicolò Betti: — campo „alle Braide de sora“: — campo „alla chiesura“ o sia „alla Canevara“: — bosco „sora il Dosso sora la Calcara“ presso gli eredi q. Pietro Baldesari, i beni di Castel Belforte e gli eredi di Pangrazio da Bellasio: — campo „alla Canevaria“: — campo „alli Campaci“ presso gli eredi di Antonio Cochi, e la roggia dei mulini: — bosco sul Dosso di S. Pietro: — campo „alle Braide“.

**Dei Pegorari da Oltrecastello di Povo**

p. 306.

1565. Ai 20 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Giandomenico q. Giovanni, Matteo e Michele q. Nicolò, Catarina ved. q. Giovanni quale tutrice di Maria, Margarita, Grazia e Antonia sue figlie, Bella ved. q. Pietro q. Giacomo a nome di Giacomo e Antonio di lei figli tutti Pegorari da Oltrecastello dei seguenti

beni in detta villa: — casa e due cortili presso gli eredi di Francesco Segala: — campo „longo il Rif“ presso gli eredi di Salvatore Iori, Giacomo Bettini e Cristoforo Bertotti: — prato ivi presso gli eredi Zanoni e Giovanni Dori.

**Di Tomeo Toccoli da Cavedine**

p. 308.

1565. Ai 20 lugl. nel Cast. B. C. fu investito Tomeo detto Toccol da Cavedine dei seguenti beni posti in Cavedine: — campo „a Dariff“ sul monte delle Vigne presso Antonio Matteazzi, Gottardo Centoni, i conti d'Arco e Giovanni Sumprà: — prato sul monte „su le Sorte“ presso gli Aldrighetti, Giovanni Faitelli, e Giovannino Banale.

**Di Gottardo q. Ant. Bonaventura da Fraveggio**

p. 308.

1565. Ai 21 lugl. nel Cast. B. C. fu investito Gottardo q. Antonio Bonaventura da Fraveggio dei seguenti beni in detta villa: — prato „al Pantan“ presso Ognibene di Giacomo da Fraveggio: — campo „sotto la Via de Basian“ con olivi presso i Barboi da Ciago e gli eredi del nob. Giorgio de Terlago.

**Di Battista Galasi citt. trid.**

p. 309.

1565. Ai 21 lugl. nel Cast. B. C. fu investito Battista Galasi citt. trid. di una casa in Sopramonte „in Dossel“ presso Antonio Barbani: — di una chiesura nelle pertinenze di Trento „a Rovere“.

**Dei Fadanelli da Cadine**

p. 310.

1565. Ai 21 lugl. nel Cast. B. C. furono investiti Domenico e Andrea Fadanelli da Cadine di un vignale in detta villa „alla Pilla“ o sia „a Poudion“ presso Vigilio Negrelli, Ognibene da Baselga e gli eredi di Nicoletto Marchetti da Cadine: — di un orto in Cadine „sotto la chiesa a Corte Marza“ presso gli eredi di Pietro Valersi, il cingolo del comune e Francesco Paisani, con servitù di passo per i luoghi dei Paisani.

**Di Giovanni q. Nicolò da Roncogno citt. trid.**

p. 311.

1565. Ai 22 lugl. nel Cast. B. C. fu investito Giovanni q. Nicolò da Roncogno distretto di Pergine, oste in Trento „al Pavone“ di un vignale in Mesiano presso Antonio Alessandrini, Martino Terlago e Giuseppe Roveretti.

**Di Giovanni Marioli da Mezolombardo** p. 312.

1565. Ai 22 lugl. nel Cast. B. C. fu investito Giovanni q. Girolamo Marioli da Mezo dei seguenti beni posti in detta villa: — campo „a Vil“ presso Pietro Giordani: — campo „al Grezo“ presso gli eredi di Giovanni Boiardi, Antonio Moratti e Francesco Paoli: — campo „al Canton“: — campo „a Pe de monte“.

**Di Giacoma Frizzera da Vezzano** p. 313.

1565. Ai 22 lugl. nel Cast. B. C. fu investita Giacoma q. Antonio Frizzera da Vezzano di un campo posto in Cadine „a Coltura“ presso Giammichel Cera e Francesco Fraschetti.

**Del Sartori da Pantè di Povo** p. 313.

1566. Ai 13 genn. nel Cast. B. C. furono investiti Stefano q. Giangiacomo Sartori da Pantè di Povo e Catarina ved. di Lorenzo fratello del predetto Stefano de un campo in Povo.

**Di Antonio Lunti, e Antonio e Pietro Manara da Vigo Cavedine** p. 314.

1566. Ai 13 genn. nel Cast. B. C. furono investiti Antonio Lunti e Angelo Luchetta a nome di Antonio e Pietro q. Lorenzo Manara da Vigo di un vignale in Cavedine sul monte delle vigne „al Dos“ presso gli eredi q. Domenico Luchetta e quelli di Giovannino Zeni.

**Dei Zambaldi da Laguna di Cavedine** p. 315.

1566. Ai 13 genn. nel Cast. B. C. furono investiti Giovanni, Giacomo, Cristoforo e Odorico q. Donato Zambaldi, e Francesco, Nicolò e Odorico q. Giacomo Zambaldi da Laguna dei seguenti beni in Cavedine: — campo „a Dai“ presso Odorico Paoli da Brusino: — altri due campi „a Dai“.

**Dei Zambardi da Lasino** p. 316.

1566. Ai 13 genn. nel Cast. B. C. furono investiti Cristoforo e Antonio q. Giacomo Zambardi da Lasino di un campo in detta villa „al Codognar“ o sia „a Poz“ presso gli eredi di Francesco Cigainer; Antonio Tasoni, Francesco Lenati e Antonio Fort.

**Dei Zanordoli da Lasino** p. 316.

1566. Ai 13 genn. nel Cast. B. C. furono investiti Bartolomeo q. Antonio e Giovannantonio q. Giacomo Zanardolo da

Lasino di un campo in detta villa „alla Cros“ presso Giacomo Pedrini e gli eredi di Francesco Pisoni: — di un campo „al Crocifisso“ presso i Marioli da Calavino, Baldessare Ricci e i nob. de Madruzzo.

**Di Giovanni da Drena per la moglie Fiore da Vigo Cavedine** p. 317.

1566. Ai 13 genn. nel Cast. B. C. fu investito Giovanni q. Michele da Drena a nome di sua moglie Fiore q. Pier Battista da Vigo di un campo in Cavedine „a Tabla“ presso gli eredi di Biagio Tartagnini e i beni di Castel Madruzzo.

**Di Pellegrino Ricci da Calavino** p. 318.

1566. Ai 14 genn. nel Cast. B. C. fu investito Pellegrino q. Baldessare q. Giovanni Ricci a nome anche di sua madre Francesca q. Giovanni Zerli di un campo in Calavino „al Predoz“ presso un dossetto e Antonio q. Giacomo Gaifi.

**Del Gentili e di Antonio Miz da Cavedine** p. 318.

1566. Ai 14 genn. nel Cast. B. C. furono investiti Lorenzo q. Bartolomeo, Giovanni q. Benedetto, Vigilio q. Antonio tutti Gentili, e Antonio q. Pietro Miz da Cavedine dei seguenti beni posti in Cavedine: — campo in Laguna „al Cosson“ presso Odo-rico Zambaldi e Giovanni Faitelli: — campo „a sotto Fonte“ presso Giovanni Conte e Antonio Riz: — campo ivi presso Luca Petenatti e Antonio Zotz: — campo „in Arzil“ presso Michele Buffoni e Giammaria Martinelli.

**Di Bortolomeo Garzetti abitante in Laguna di Cavedine** p. 319.

1566. Ai 14 genn. nel Cast. B. C. fu investito Bortolomeo q. Nicolò Garzetti abitante in Laguna di un campo in detta villa „in Are“ già „a Savon“ presso i nob. de Madruzzo, Giammichele da Stravino e i beni dei conti d'Arco.

**Del Centoni da Brusino** p. 320.

1566. Ai 14 genn. nel Cast. B. C. furono investiti Giovanni e Odorico q. Tomaso Centoni da Brusino dei seguenti beni in Cavedine: — casa in Brusino presso Antonio Girardi, i Luchetti e Giovanni Spiritelli: — campo „alli Cordoni“ presso Giacomo Aldrighetti: — vignale sul monte delle vigne „in Brazol Camplan“

presso Stefano di Matteo Stefani e il lago: — campo „all'Antan“ presso gli eredi di Simone Spiritelli e quelli di Domenico Lunti e i beni del r.mo Capitolo di Trento.

**Del Catoni da Laguna di Cavedine**

p. 321.

1566. Ai 14 genn. nel Cast. B. C. furono investiti Nicolò, Francesco, Giovanni e Antonio q. Giannicolò; Francesco, Giovanni e Antonio q. Simone q. Antonio; Francesco e Giovannino q. Lorenzo Catoni; Aldrighetto Berlanda a nome anche di Domenica q. Bartolomeo Catoni sua moglie; Francesco q. Antonio pure Catoni, e Francesca ved. di Bortolomeo Catoni tutti da Laguna dei seguenti beni posti in Cavedine: — campo „su in Are“ presso Vilotto Gentili e Michele Buffoni: — campo „a Dai“ presso Enrico Nicoletti: — campo „alla Frera“ presso gli eredi di Odo-rico Spiritelli e Giovanni Andreassi: orto nella villa di Marziona presso Giovanni Tartagnini e Giacomo Travaia: — prato „al Bassanel“ presso i fratelli Lorenzo e Bortolo Catoni: — vignale con entro tre olivi sul monte delle vigne „al Dos“.

**Del Vivori da Lon**

p. 322.

1566. Ai 15 genn. nel Cast. B. C. furono investiti Menotto q. Valentino; Giacomo, Giovannino, e Giovanni q. Biagio; il prete Biagio e Valentino q. Ant. Biagio; il prete Antonio, Giovanni, Francesco, Bernardo, Bortolomeo e Ognibene q. Leonardo Valentino; Giovanni q. Francesco; Valentino, Giovanni e Giacomo q. Francesco, e Antonio e Nicolò q. Domenico tutti Vivori da Lon in Pe de Gaza dei seguenti beni in Pe de Gaza: — prato „al Dos Torresel“ presso i Faes da Traveggio, gli eredi di Tura Tacchi da Lon, e Valentino Migliori da Lon: — campo „drio le case“: — campo „alla Bavitola“ ò sia „ai Malfamei“ presso Donato e fratelli Migliori: — campo con olivi „al Dos delle Brozzere“ presso Valentino da Lon: — prato „in Castel“ pertinenze di Lon.

**Di Bartolomeo Brentonici da Cles, abit. a Mezolombardo**

p. 323.

1566. Ai 15 genn. nel Cast. B. C. fu investito Bartolomeo q. Leonardo Brentonici da Cles, calzolaio abit. a Mezolombardo dei seguenti beni in detto Mezo: — campo „alli Senterì“ presso Giordano da Molveno in Val di Non, Antonio Michel da Mezo

e gli eredi q. Antonio Michelotti: — campo „a Cervara“ presso Giovanni Matuella.

**Dei Pizzolotti detti Maffezoli da Lasino e consorti**

p. 324.

1566. Ai 15 genn. nel Cast. B. C. furono investiti Bartolomeo q. Giovanni Guidi; Biagio q. Antonio Pizzolotti detto Maffezoli, e Francesco q. Bernardo, Marco Dal Dosso a nome di sua moglie Beatrice q. Antonio Maffezoli da Lasino dei seguenti beni posti in Madruzzo e Lasino: — campo „a S. Tomas“ presso i Macaldelli da Calavino e Domenico Nanetti da Madruzzo: — campo in Lasino „alla Slicia“ presso i nob. de Madruzzo e la Slicia: — campo ivi „a Rial“ presso Antonio Martinelli, i nob. de Madruzzo e Leonardo Biasi da Lasino: — campo „al Dosse-del“ presso Giacomo Pedrini, Francesco Pedrini e Giovanni q. Antonio Guidi: — prato „alle Olle“ presso Domenico Pisoni: — campo „sora Pra in Dossila“ presso Giacomo Zanardolli, Domenico Grosselli e Paolo Paolazzi da Lasino: — campo „alli Pradi de Bondon“ presso Antonio Piamonti, i Bassetti, i Grosselli, Cristoforo Zambardi e i beni della chiesa di Calavino: — prato sul monte di Lasino „al Lavachel“ presso Giovanni q. Romedio da Val di Non abitante a Calavino, gli eredi di Francesco Cigainer e Giovanni Danieli da Madruzzo: — prato ivi presso Melchiore Grosselli da Lasino e Giacomo Moz da Madruzzo: — prato sul monte di Calavino „nel monte Aorzan“ presso i fratelli Simone e Antonio Molinari da Calavino.

**Dei Faitelli, Zambaldi e Delaiti da Laguna di Cavedine**

p. 325.

1566. Ai 15 genn. nel Cast. B. C. furono investiti Stefano e Paolo q. Vincenzo Faitelli come eredi q. Giovanni; Francesco Zambaldo q. Giacomo Zambaldi a nome di Anna sua moglie; Zambaldo q. Donato Zambaldi a nome di Elisabetta sua moglie e figlie di Melchiore Faitelli; Domenico q. Giovanni, e Biagio q. Antonio Delaiti tutti da Laguna dei seguenti beni posti in Cavedine: — campo „al Cosson“ presso Bortolomeo Benedetti e gli eredi di Odorico Spiritelli: — casa a Mustè presso Pietro da Val Tellina e Stefano Stefani: — prato sul monte „alli Lareselli“ presso i beni del conte Nicolò d'Arco e Bernardino Briani: — prato ivi „a Pezol“ presso gli eredi di Pietro Miz, Antonio Bel q. Antonio Benedetti, Simone Catoni, e Michele e Luca Petenati.

**Di Francesco Bella da Laguna di Cavedine** p. 326.

1566. Ai 15 genn. nel Cast. B. C. fu investito Francesco q. Giovanni Bella da Laguna di un campo in Cavedine „a Predal“ presso i conti d'Arco e gli eredi di Antonio Reversi.

**Degli Andreassi da Laguna di Cavedine** p. 326.

1566. Ai 15 genn. nel Cast. B. C. furono investiti Odorico e Domenico q. Andrea Andreassi, e Nicolò, Antonio e Andrea q. Giovanni Andreassi da Laguna dei seguenti beni posti in Cavedine: — campo „alla Frera“ presso Lorenzo Catoni e gli eredi di Giovanni Antonioli: — vignale „a Rovre“ presso Enrico Baceda, Enrico Nicoletti, Antonio Nicoletti, Domenico Faitelli e gli eredi di Giov. Pecini: — prato sul monte „al Tof Bavos“ presso Antonio Riz e Odorico di Giovanni Biasioli: — campo „in Auriam“ presso i conti d'Arco, i beni della chiesa di Cavedine e Andrea fratello di Giovanni q. Domenico Andrea Andreassi, surrogato con una permuta dei nob. de Madruzzo.

**Di Giannantonio Roveretti citt. trid.** p. 327.

1566. Ai 16 genn. del Cast. B. C. fu investito Giannantonio q. Antonio Roveretti mercante e citt. trid. di un campo vendutogli dal sig. Giuseppe q. Battista Bianchi citt. trid. e posto in villa di Zel „al Furest“.

**Del conte Francesco de Lodron** p. 328.

1566. Ai 12 marz. nel Cast. B. C. fu investito Francesco conte Lodron di una stalla, vendutagli da Barbara q. Giovanni Faustini citt. trid. e posta in contrada della Piazzolla in Trento presso Antea moglie di Francesco Gelfi citt. trid. e gli eredi di Pietro Alessi.

**Del Della Bona da Tavernaro** p. 328.

1566. Ai 20 giugn. nel Cast. B. C. furono investiti Bernardo q. Giacomo, e Leonardo e Giovanni q. Antonio Della Bona da Tavernaro in Montagna dei seguenti beni posti in Tavernaro: — casa con prato presso Tomeo q. Tomaso da Villa, e gli eredi di Gabriele Cologna: — campo presso Bernardo Andreotti e i Caldonazzi: — campo presso Giovanni Negriolli: — chiesura „sopra le case“ presso i Della Doneda e Antonio q. Stefano Carli da da Montagna: — chiesuretta presso Antonio e Battista Cologna: — grezzivo: — bosco „alle Valene“ presso i Negrioli e il rivo:

— bosco „in Calmuzzo“: — bosco „alle Pore“ o sia „ai Alberetti“.

**Di Gerardo Mirana citt. trid.**

p. 329.

1566. Ai 20 giug. nel Cast. B. C. fu investito Girardo Mirana giurisperito e citt. trid. quale marito di Elena q. Gabriele Boni citt. trid. di un prato su quel di Trento „in Campo trentin“ presso Giovanni Pernstetter, e il nob. Battista a Prato.

**Di Giacoma Benedetti da Mustè**

p. 329.

1566. Ai 2 dicembr. nel Cast. B. C. fu investita Giacoma ved. di Giovanni Benedetti da Mustè a nome del figlio suo Francesco di un campo in Laguna „in Predal“ presso i nob. de Trantmansdorf, e gli eredi di Bernardo Reversi.

**Dei Salvadori da Oltrecastello e di Paolo Nicolazzi da Pantè**

p. 329.

1567. Ai 18 genn. nel Cast. B. C. furono investiti Giovanni q. Giorgio Salvadori da Oltrecastello di Povo, e Salvatore e Donato q. Donato fratello del predetto Giovanni, e Cristoforo e Giovanni q. Cristoforo di Giorgio, e Paolo di Donato Nicolazzi da Pantè di Povo dei seguenti beni posti a Oltrecastello: — campo „a Crez“ presso gli eredi di Vigilio Bertì: — campo „alla Loreia“: — campo „a Piasine“ o sia „alla Crosara“: — campo „al Castagnè“: — campo „alla Cholaiola“ presso Giorgio Bertotti: — prato „in Stellar“ presso gli eredi di Domenico d'Arco abitante a Oltrecastello: — prato „alla Cholaiola“ presso Antonio e Giorgio q. Simone Pontalti e i Bertotti: — bosco „a Costa Falcon“ presso Nicolò Chiusole: — campo „a Croz“ presso gli eredi di Nicolò Giordano Perovari da Oltrecastello: — campo „al Casalin“ presso Giacomo Ianoni da Oltrecastello, Donato di Antonio Bettini e Valentino di Antonio Bettini: — prato „sotto la via“: — campo „a Ronco“ o sia „su alle Frate“ presso gli eredi di Bernardino Testori da Ronco: — bosco „in Selva“ presso Nicolò e Antonio fratelli di Tura di Giorgio Cova.

**Di Francescotto Tovo da Stenico**

p. 329.

1567. Ai 31 genn. nel Cast. B. C. fu investito Francescotto Tovo da Stenico dei seguenti beni appellati la quarta parte dei beni de Sporo, e collocati su quel di Stenico: — campo „a Tovo“

presso i Lorenzetti: — campo „a Trant“ presso i Conzatti e Dominico Meloni: — campo „alla Monega“ presso i Della Barlomia: — campo „alla Croce“ presso Giandomenico Fiori e Andrea Michelini: — campo „alla Marza“ presso gli eredi di Simone Targa: — campo „a Valcaya“: — campo „alla Caiola“ presso Giovanni Tomei e i Luterini: — mezza noce „al Plazol“ presso i Corradi: — campo „a Laut“ presso Bortolo Taddei: — vignale „in Combol“ presso gli eredi di Bettino Giorgi: — orto „in Fenil“: — campo „in Salvin“ presso gli eredi di Giovanni Targa: — prato sul Monte Volandro „in Vasen“ presso i Targa, e i Bertolotti: — prato ivi „alla Piazza“ presso gli eredi di Giovanni Parisi not.: — prato ivi „in Brachel“.

**NB.** È debito di giustizia qui riferire che questa prima parte del Regesto dell'Urbario del Castello del Buon Consiglio in Trento, venne riconosciuta dal compianto prof. D. Reich, come la prima delle *Investiture Camerali* fatte al tempo del Clesio, e poi riconfermate sotto i di lui successori. Investiture che si lamentavano come perdute e più non lo sono. — (Vedi „Codex Clesianus. Regesto“. — Prefazione pag. 20-22).

(Continua).